LA GESTIONE DEI RIFIUTI E DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO

Affidamento del servizo, tariffazione e avvio a riciclo dei rifiuti da raccolta differenziata

Il Pacchetto europeo sull'economia circolare

A cura di
Ing. Paolo Azzurro - Consulente tecnico rifiuti ANCI Nazionale
Email: p.azzurro@gmail.com

MODULO 6

ALLE ORIGINI DEL CONCETTO DI “CIRCULAR ECONOMY”

1947. Simbiosi Industriale (Renner)

- L'insieme degli scambi di risorse tra due o più di industrie dissimili.

1966. Circular flows of materials (Kenneth E. Boulding)

- L'idea di un circuito circolare dei materiali venne presentata nel 1966 da Kenneth E. Boulding nel suo articolo "The Economics of the Coming Spaceship Earth».

‘70s. Closed loop (W. R. Stahel)

- Negli anni ‘70 W. Stahel introduce il concetto di ciclo chiuso (**closed loop**), illustratto dall’espressione ***Cradle-to-Cradle*** (dalla culla alla culla) in contrasto con l’espressione Cradle-to-Grave (dalla culla alla tomba). Nel 1976, in una rapporto presentato alla Commissione europea, Walter Stahel e Genevieve Reday delinearono la visione di un'economia circolare e il suo impatto sulla creazione di posti di lavoro, risparmio di risorse e riduzione dei rifiuti.

1982. Ecologia industriale (Frosh)

- Secondo Frosch, per analogia con gli ecosistemi naturali, un sistema eco-industriale, oltre a ridurre la produzione di rifiuti nei processi, dovrebbe massimizzare l'impiego efficiente dei materiali di scarto e dei prodotti a fine vita, come input per altri processi produttivi

1989 La metafora della biosfera-tecnosfera (Ayres)

- Negli stessi anni, **Ayres** (1989) elabora la metafora della biosfera/tecnosfera al fine di spiegare ed illustrare i concetti di ecologia e **metabolismo industriale**

2002. Biomimesi (J. Benyus, 2002)

- La scienza che studia i sistemi biologici naturali emulandone forme, processi, meccanismi d’azione, strategie, per trovare le soluzioni più sostenibili ai problemi progettuali e tecnologici dell’uomo, per replicarne disegni e processi in nuove soluzioni tecnologiche.

IL PROBLEMA di FONDO

Living well, within
the limits of of our planet

Proposal for a general Union
Environment Action Programme

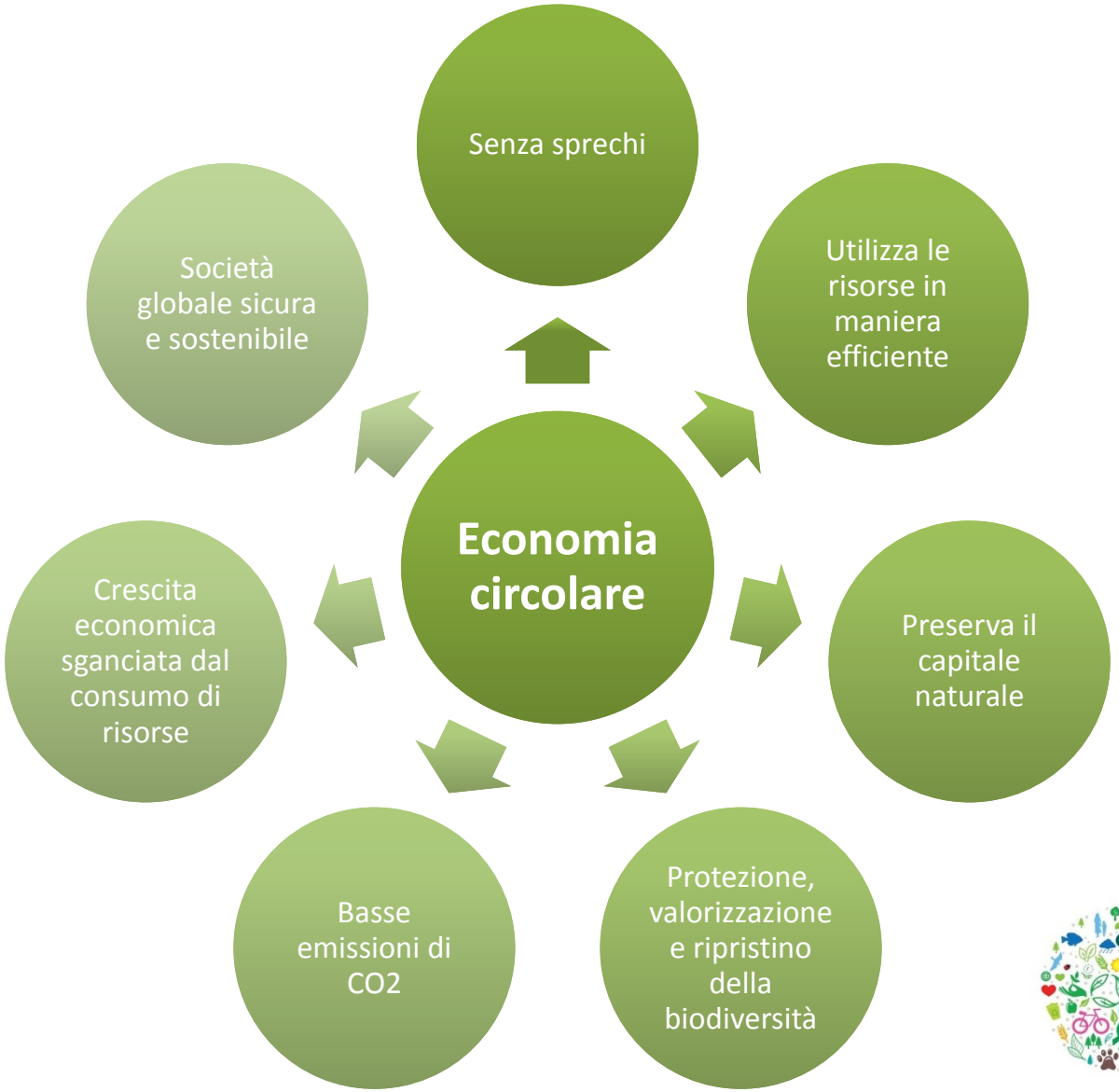
LA «VISION» EUROPEA

«*Nel 2050 vivremo bene nel rispetto dei limiti ecologici del nostro pianeta. Prosperità e ambiente sano saranno basati su un'**economia circolare** senza sprechi, in cui le risorse naturali sono gestite in modo sostenibile e la biodiversità è protetta, valorizzata e ripristinata in modo tale da rafforzare la resilienza della nostra società. La nostra crescita sarà caratterizzata da emissioni ridotte di carbonio e sarà da tempo sganciata dall'uso delle risorse, scandendo così il ritmo di una società globale sicura e sostenibile*»

7° PROGRAMMA DI AZIONE AMBIENTALE (Nov.2013)

Decisione n. 1386/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 novembre 2013 , su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 «Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta»

CIRCULAR ECONOMY - LA «VISION» EUROPEA

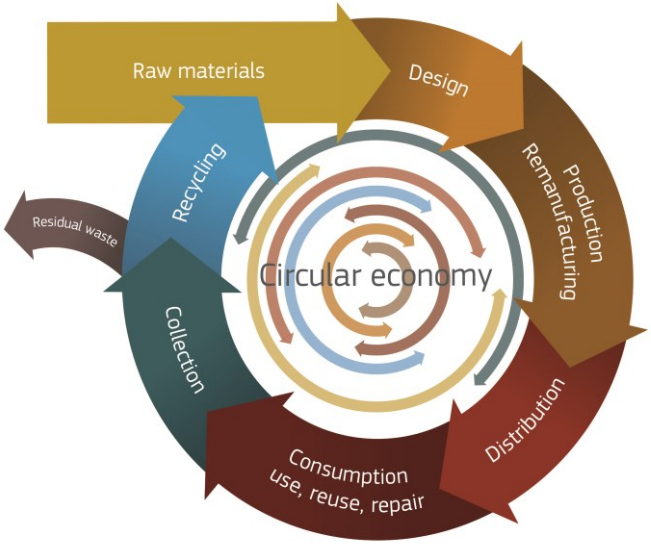


Living well, within the limits of our planet

COSA SI INTENDE PER “ECONOMIA CIRCOLARE” ?

European Commission

«Un'economia circolare mira a mantenere per un tempo ottimale il valore dei materiali e dell'energia utilizzati nei prodotti nella catena del valore, riducendo così al minimo i rifiuti e l'uso delle risorse. Impedendo che si verifichino perdite di valore nei flussi delle materie, questo tipo di economia crea opportunità economiche e vantaggi competitivi su base sostenibile».



«Per poter realizzare il passaggio a un'economia circolare occorre **intervenire in tutte le fasi della catena del valore**: dall'estrazione delle materie prime alla progettazione dei materiali e dei prodotti, dalla produzione alla distribuzione e al consumo dei beni, dai regimi di riparazione, rifabbricazione e riutilizzo alla gestione e al riciclaggio dei rifiuti.»

IL MODELLO ECONOMICO LINEARE

Oggi circa il 90% del fatturato dell'industria europea è basato su un modello economico lineare: t*ake, make, waste* vale a dire *prendi, produci, usa e getta.*

Circular Economy Package

- Adottato dalla Commissione il 2 Dicembre 2015 si compone di:

Piano d'azione
L'anello mancante - Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare

Annesso
Indicata la tempistica prevista per ogni azione

Proposte legislative rifiuti
Proposte di modifica delle principali direttive europee sui rifiuti

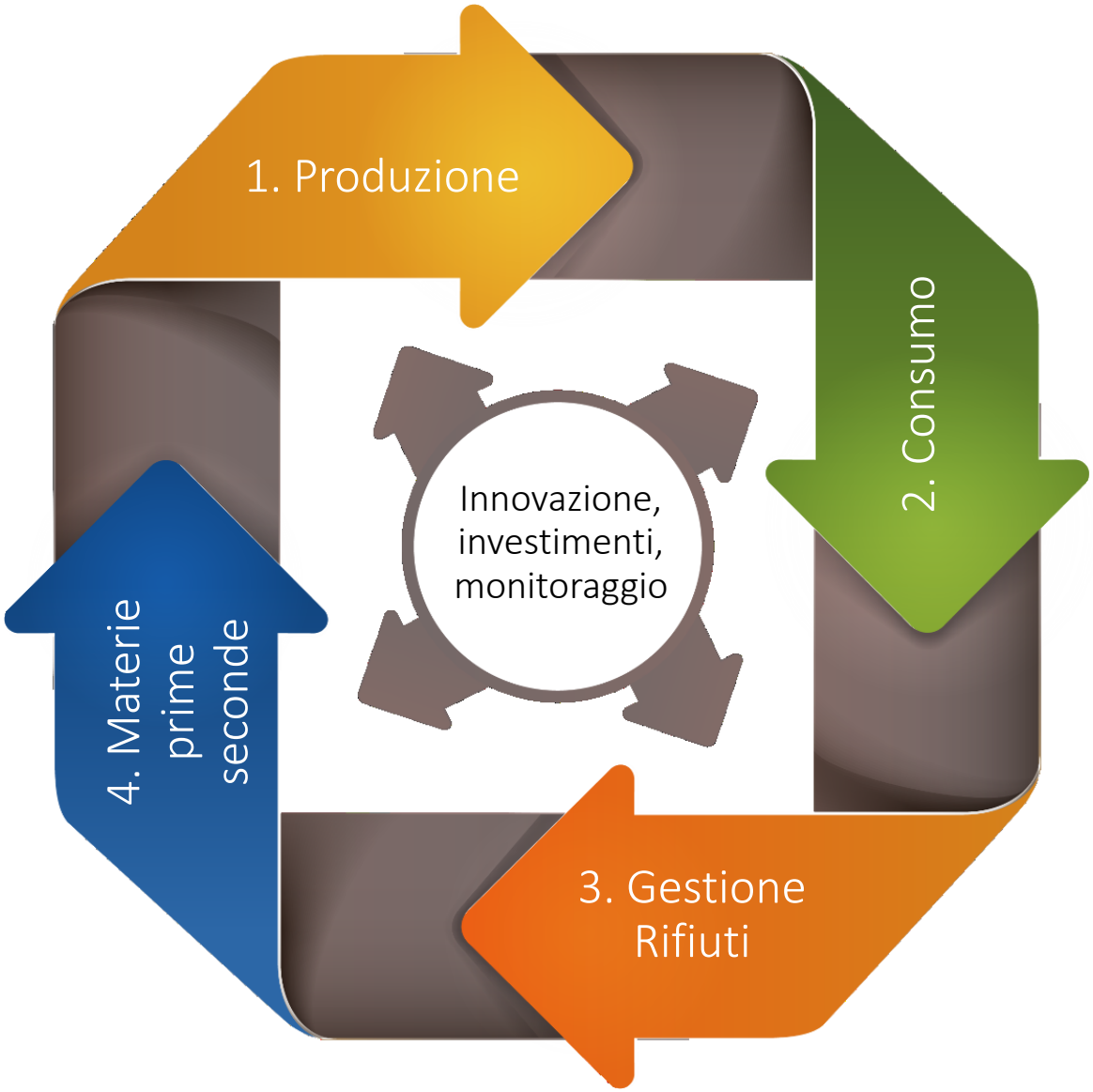
Approccio sistemico → Azioni lungo tutto il ciclo di vita: dalla progettazione alla gestione dei rifiuti

Circular Economy Package

Quali sono le Direttive europee oggetto di revisione nell'ambito del pacchetto sull'economia circolare ?

Direttiva 2008/98 EC	• Direttiva quadro sui rifiuti
Direttiva 94/62 EC	• Imballaggi e rifiuti di imballaggio
Direttiva 1999/31 EC	• Discariche di rifiuti
Direttiva 2003/53 EC	• Veicoli fuori uso
Direttiva 2006/66 EC	• Pile e accumulatori
Direttiva 2012/19 EC	• Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)

Principali ambiti di intervento del Piano di Azione



1. Produzione

L'economia circolare inizia nelle primissime fasi del ciclo di vita del prodotto. Sia la fase di progettazione sia i processi di produzione incidono sull' approvvigionamento delle risorse, sul loro uso e sulla generazione e le modalità di gestione dei rifiuti.

Obiettivi

Eco-design	• Integrare I principi dell' eco-design nella progettazione dei prodotti
Eco-innovazione	• Stimolare l' eco-innovazione nei processi di produzione industriale
Obsolescenza programmata	• Contrastare il fenomeno dell'obsolescenza programmata

1. Produzione

Azioni

Nel dettaglio la Commissione intende:

a. **Eco-design:** promuovere la riparabilità, la durabilità e la riciclabilità dei prodotti mettendo a punto specifiche dettate dai principi dell'economia circolare
b. **Eco-design**: proporre le specifiche per la progettazione eco-compatibile dei display elettronici volte a semplificare le operazioni di smontaggio, il riutilizzo e il riciclaggio.
c. **Obsolescenza programmata**: preparare un programma di test indipendenti nell'ambito di Horizon 2020 per contribuire a identificare le questioni connesse alla potenziale obsolescenza programmata;
d. **Schemi REP (Responsabilità Estesa del Produttore)**: proporre di differenziare i contributi finanziari versati dai produttori nell'ambito di un regime di responsabilità estesa del produttore che tenga conto dei diversi costi economici/ambientali dei prodotti a fine vita. (nella prop. di direttiva sui rifiuti)
e. **Informazioni al consumatore**: prevedere requisiti in materia di informazioni al consumatore sulla riparabilità e sulla disponibilità di pezzi di ricambio nelle proprie attività sulla progettazione ecocompatibile;

2. Consumo

Le scelte operate da milioni di consumatori possono influire in modo positivo o negativo sull'economia circolare. Tali scelte sono determinate dalle informazioni a cui i consumatori hanno accesso, dalla gamma e dai prezzi dei prodotti sul mercato, come pure dal quadro normativo.

Obiettivi

Riparazione e riuso	• Favorire la riparazione e il riutilizzo dei prodotti per ridurre la produzione di rifiuti
Informazioni al consumatore	• Fornire ai consumatori informazioni affidabili sull'impatto ambientale dei prodotti

2. Consumo

Azioni

La Commissione intende

- presentare, nelle proposte di revisione della legislazione sui rifiuti, nuove norme intese a incoraggiare le attività inerenti al riutilizzo.
- adoperarsi per migliorare l'applicazione delle garanzie sui beni materiali, esaminare le possibilità di miglioramento e affrontare il problema delle false etichette verdi (false «green claims»).
- lavorare sul fronte degli appalti verdi, elaborando nuovi criteri e rivedendo quelli esistenti nell'ottica dell'economia circolare e fungendo da esempio tramite le proprie gare d'appalto e i finanziamenti unionali.

3. Gestione Rifiuti

Attualmente l'Europa perde circa 600 milioni di tonnellate l'anno di materiali contenuti nei rifiuti che potrebbero essere potenzialmente riciclati o riutilizzati. Solo circa il 40% dei rifiuti generati dalle famiglie nell'UE viene riciclato, con tassi di riciclaggio che vanno dal 5% all'80%, a seconda delle zone. In una prospettiva di maggiore efficienza delle risorse, la trasformazione dei rifiuti in risorse è un elemento decisivo per realizzare un'economia più circolare.

Obiettivi

Rispetto della gerarchia europea	• Migliorare la gestione dei rifiuti in linea con la gerarchia europea
Implementazione della normativa	• Migliorare il livello l'implementazione delle direttive europee sui rifiuti negli stati membri

Azioni

3. Gestione Rifiuti

La Commissione intende:

- **Target di riciclaggio e preparazione per il riutilizzo**: Aumentare gli obiettivi di riciclaggio + prep. per il riutilizzo a livello UE (nuovi obiettivi in discussione: 70% dei rifiuti urbani e 80% dei rifiuti di imballaggio al 2030)
- **Target smaltimento in discarica**: Fissare un obiettivo vincolante di collocamento in discarica (nuovo obiettivo: 5% di tutti i rifiuti entro il 2030);
- **Collaborazione con gli SM**: Rafforzare la collaborazione con gli Stati membri per migliorare la pianificazione in materia di rifiuti; **evitare la programmazione di una eccessiva capacità di trattamento della frazione residua** (indifferenziato a impianti di incenerimento/trattamento meccanico-biologico)
- **Definizioni e quantificazione**: Semplificare e migliorare le definizioni della terminologia relativa ai rifiuti e armonizzare i metodi di calcolo;
- **Investimenti**: Garantire che i fondi strutturali siano utilizzati per sostenere gli obiettivi della legislazione unionale sui rifiuti coerentemente con la gerarchia UE;
- **Schemi REP**: Proporre un quadro di riferimento organico sulla responsabilità estesa del produttore per una più efficace declinazione nei paesi membri.

3. Gestione Rifiuti

Armonizzazione delle modalità di quantificazione dei rifiuti nei diversi Stati Membri nella proposta di modifica della Direttiva Europea sui rifiuti (98/2008/CE)

«È necessario migliorare la qualità, l'affidabilità e la comparabilità dei dati comunicati stabilendo una metodologia comune per la raccolta e il trattamento dei dati sulla base di fonti attendibili». In particolare «è importante definire con maggiore precisione le modalità con cui gli Stati membri **devono comunicare** ciò che è stato **effettivamente riciclato** e può rientrare nei calcoli per il conseguimento degli **obiettivi di riciclaggio**. Il calcolo dei rifiuti urbani riciclati dovrebbe basarsi su un **unico metodo armonizzato** che **impedisca** agli Stati membri di **indicare rifiuti smaltiti come rifiuti riciclati**. A tal fine, la comunicazione del raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio deve basarsi su ciò che viene immesso nel **processo finale di riciclaggio»** definito come:

Processo finale di riciclaggio

«Il processo di riciclaggio che inizia quando non è più necessaria alcun'altra operazione di cernita e i materiali di rifiuto sono ritrasformati in prodotti, materiali o sostanze.»

4. Mercato delle “materie prime seconde”

Oggi le materie prime secondarie rappresentano solo una **modesta percentuale delle materie usate nell’Unione**. Uno degli ostacoli che incontrano gli operatori che vogliono utilizzare materie prime secondarie è **l’incertezza relativa alla loro qualità** ...

Obiettivi

Utilizzo di materiali riciclati	• Incrementare l’utilizzo dei materiali e dei nutrienti provenienti dal riciclo dei rifiuti
Riutilizzo delle acque reflue	• Incrementare il riutilizzo delle acque relflue a valle dei processi di depurazione
Rischi chimici	• Gestire in sicurezza i rischi legati allla presenza di sostanze chimiche nei prodotti/rifiuti
Tracciabilità dei flussi	• Migliorare la conoscenza degli stock e dei flussi di rifiuti intra ed extra UE

4. Mercato delle “materie prime seconde”

Azioni

- **Standard di qualità per le MPS**: Elaborare standard di qualità per le materie prime secondarie (in particolare per la plastica)
- **Fertilizzanti**: Revisione del regolamento UE sui concimi
- **Acque reflue**: Azioni per facilitare il riutilizzo delle acque reflue, tra cui una proposta legislativa sui requisiti minimi relativi al loro impiego (es. per l’irrigazione)
- **Armonizzazione normativa**: Analisi delle interconnessioni tra la legislazione in materia di sostanze chimiche, prodotti e rifiuti
- **Tracciabilità dei flussi:** Sviluppare ulteriormente il nuovo sistema informativo sulle materie prime e sostenere la ricerca su scala unionale sui flussi di materie prime.

Settori prioritari di intervento

Plastics

Food waste

Critical Raw Materials

Construction & Demolition

Biomass & bio-based products

Plastiche

Se si vuole garantire il passaggio a un'economia circolare è necessario aumentare il riciclaggio della plastica. L'uso di questo materiale nell'Unione è cresciuto in maniera costante, ma ne viene riciclato meno del 25% e circa il 50% è collocato in discarica. Grandi quantità di rifiuti di plastica finiscono inoltre nelle acque superficiali e nel mare (marine littering) provocando gravi danni alla fauna ittica, oltre ad entrare nella catena alimentare.

Obiettivi

NB. In Italia il 65% della plastica recuperata viene valorizzata energeticamente in impianti di termovalorizzazione (**Fonte** ISPRA 2017)

Aumentare il riciclo	• Aumentare il quantitativo di plastica riciclata
Ridurre l'inquinamento marino	• Prevenire e ridurre l'inquinamento marino

Plastiche

Azioni

La commissione:

- Intende adottare una **strategia sulla plastica nell'economia circolare** per affrontare questioni come la riciclabilità, la biodegradabilità, la presenza di sostanze pericolose in alcune materie plastiche e i rifiuti marini;
- propone, nella revisione delle proposte legislative sui rifiuti, un obiettivo più ambizioso per il riciclaggio degli imballaggi di plastica.

NB. Pochi giorni fa è stata pubblicata una prima bozza della "plastic strategy" che identifica, per ogni macro-obiettivo le problematiche da affrontare, gli obiettivi da perseguire e le principali misure da adottare.

PLASTICS STRATEGY
DRAFT OUTLINE

Note:

This draft outline presents a number of actions for further consideration. A choice on the most relevant actions will be made at a later stage, based on the results of studies that are currently ongoing, and on political considerations. The measures presented cover different types of policy intervention, going from awareness-raising and cooperation to regulatory action. If a regulatory approach is deemed the most appropriate to address a number of the issues at stake, the possibility of developing a broader framework under a single legislative instrument could be explored. The measures chosen for the strategy will need to be taken forward in line with better regulation principles, including where appropriate impact assessment.

Rifiuti/sprechi alimentari (Food waste)

Il tema dei rifiuti alimentari e in particolare degli sprechi alimentari è uno degli elementi caratterizzanti del pacchetto sull'economia circolare. Sia il Piano d'azione che la proposta di modifica della direttiva rifiuti, contengono importanti elementi di innovazione in materia:

Obiettivi

-50% entro il 2030	• Riduzione del "food waste" in linea con il GOAL 12.3 dei Sustainable Development Goals delle nazioni Unite
Quantificazione	• Armonizzare le metodologie di calcolo degli sprechi alimentari
Stakeholders involvment	• Favorire il coinvolgimento e lo scambio di esperienze e buone pratiche tra i diversi stakeholder della filiera

Rifiuti/sprechi alimentari (food waste)

Azioni

- **Quantificazione**: Sviluppo di una metodologia uniforme per la quantificazione del “food waste” nei diversi stati membri;
- **Stakeholder Platform**: Creazione di una piattaforma per lo scambio di conoscenze tra i diversi stakeholder della filiera
- **Chiarimenti alla legislazione**: Chiarimenti alla legislazione europea in materia di rifiuti, alimenti, prodotti per l’alimentazione animale
- **Donazione delle eccedenze:** Misure volte a favorire la donazione delle eccedenze alimentari (es. Linee Guida Europee)
- **Date labels:** Identificazione di misure atte a favorire un migliore utilizzo ed una più facile comprensione delle cd.“date labels” tra i diversi operatori della filiera agroalimentare.

Rifiuti/sprechi alimentari (food waste)

nella proposta di modifica della direttiva europea sui rifiuti (98/2008/CE)

Definizione

- Nuova definizione di “Rifiuti alimentari”

Gerarchia

- Specifica gerarchia per i rifiuti alimentari (vedi slide seguente)

Target

- Target di riduzione non vincolanti: entro il 31 dic 2020, la Commissione valuta la possibilità di renderli vincolanti

Quantificazione

- Obbligo (per gli Stati membri) di quantificazione i rifiuti alimentari sulla base della metodologia comune da sviluppare a cura della commissione (entro il 31 dic. 2017)

Programmi Nazionali di Prevenzione del «Food waste»

- Gli Stati membri saranno tenuti ad istituire programmi specifici di prevenzione dei rifiuti alimentari nel quadro dei propri programmi di prevenzione dei rifiuti

Obbligo di RD Organico

- Gli Stati membri assicurano la raccolta differenziata dei rifiuti organici alla fonte, in conformità dell'articolo 10, paragrafo 2 . (Emendamento approvato il 17 marzo 2017)

Critical Raw Materials (CRMs)

La **lista di materie prime critiche (20)** è stata stilata dalla commissione sulla base di **due elementi**: 1. **Importanza economica all'interno dell'industria europea**; 2. **rischio di approvvigionamento**. Quest'ultimo è stato calcolato sulla base del World Governance Indicator (WGI), un indicatore che tiene conto tra le altre cose della stabilità politica dei paesi produttori e della presenza/assenza di conflitti. **Le CRMs sono usate principalmente per la fabbricazione di dispositivi elettronici** di uso quotidiano come ad es. i telefoni cellulari che possono contenere fino a 50 tipi di metalli diversi.

Antimony	Berylliu	Borates	Chromiu	Cobalt	Cooking coal	Fluorspar
Gallium	Germanium	Indium	Magnesite	Magnesium	Natural Graphite	Niobium
PGMs	Phosphate Rock	REEs (Heavy)	REEs (Light	Silicon Metal	Tungste	

Critical Raw Materials (CRMs)

Obiettivi

- Aumentare il livello di efficienza nell'utilizzo delle "Critical Raw Materials", che attualmente presentano tassi di riciclaggio molto bassi.

Azioni

- intraprendere azioni intese a incoraggiare il recupero delle CRMs e preparare una relazione sulle migliori pratiche per un'ulteriore azione a livello unionale;
- incoraggiare, nella proposta rivista sui rifiuti, l'azione da parte degli Stati membri;
- migliorare la riciclabilità dei dispositivi elettronici attraverso la **definizione e l'introduzione di specifici criteri all'interno delle attività sulla progettazione ecocompatibile**.

Costruzione e demolizione (C&D)

La costruzione e la demolizione sono tra i settori che generano in Europa i maggiori volumi di rifiuti: ogni anno se ne produce circa una tonnellata pro capite, ossia 500 milioni di tonnellate in tutta l'UE. Il settore edile è inoltre particolarmente importante per le prestazioni ambientali degli edifici e delle infrastrutture nel loro intero ciclo di vita.

Obiettivi

- Aumentare il recupero dei rifiuti provenienti dalle attività di costruzione e demolizione

Azioni

- Azioni volte a garantire un'adeguata gestione dei rifiuti da C&D, oltre a facilitare la valutazione delle prestazioni ambientali degli edifici;
- Sviluppo **di orientamenti/linee guida** in materia di **pre-demolizione** e di accordi volontari tesi a migliorare la qualità e aumentare la fiducia nei materiali edili riciclati.

Biomasse & bio-materiali

Le biomasse e i biomateriali, ossia i materiali a base di risorse biologiche (come legno, colture o fibre) possono essere impiegati in un'ampia gamma di prodotti (edili, di arredamento, cartacei, alimentari, tessili, chimici ecc.) e per usi energetici (ad esempio, biocarburanti). La bioeconomia offre pertanto alternative ai prodotti e all'energia a base di combustibili fossili. Nel contempo l'uso di risorse di origine vegetale richiede grande attenzione in relazione al consumo di risorse (incluso il suolo agricolo) e agli impatti sull'ambiente legati/generati lungo il loro ciclo di vita.

Obiettivi

- Favorire un uso efficiente del legname e delle biomasse
- Aumentare il tasso di riciclaggio dei rifiuti organici

Azioni

- Predisposizione di orientamenti/linee guida sulla gestione sostenibile delle biomasse
- Misure di sostegno all'innovazione
- **Obiettivi vincolanti di riciclaggio degli imballaggi in legno nella proposta di modifica della direttiva rifiuti e disposizioni per garantire la RD dei rifiuti organici**.

Qual'è la posizione degli stati membri ?

Who is supporting the Circular Economy?

Leaders and laggards: we reveal where EU government stand

Recycling
Supports 65% or higher recycling target for Municipal Solid Waste

Corporate responsibility
Supports binding minimum requirements for extended producer responsibility at EU level, including full cost coverage and modulated fees

Biowaste
Supports a mandatory separate collection of biowaste and/or a biowaste recycling target

Reuse
Supports specific targets for preparation for reuse of Municipal Solid Waste

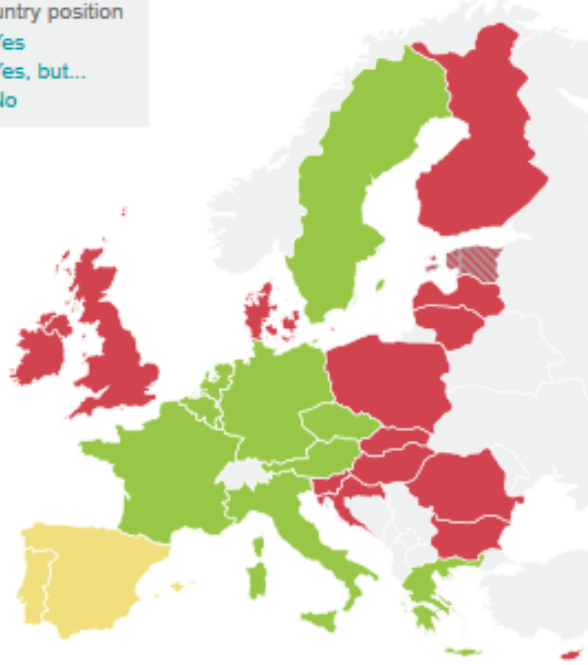
Waste prevention
Supports waste prevention targets

Packaging
Supports 10% or higher packaging reuse target

Related country data: Waste generation

- AT
- BE
- BG
- CY
- CZ
- DE
- DK
- EE
- EL
- ES
- FI
- FR
- HR
- HU
- IE
- IT
- LT
- LU
- LV
- MT
- NL
- PL
- PT
- RO
- SE
- SI
- SK
- UK

Country position
- Yes
- Yes, but...
- No



A 65% recycling target in all member states would create 530,000 new green jobs by 2030 as well as a ~72 billion a year in savings for businesses, according the European Commission.

Data updated 15.05.2017

See a historical view

Italy

Yes

Country position

Italy fully supports a 65% recycling target by 2030.

Our assessment

Italy has doubled its recycling rate in recent years. Many municipalities, notably Parma, have already achieved a 70% target in very short time and cost-effective way.

Waste generation
486 (kg/capita per year)

0 200 400 600 800 1000

Recycling rate
44%

Source: Eurostat, 2015

http://eeb.org/uncertainty-among-eu-countries-on-waste-proposals-threatens-transition-to-a-circular-economy/

Qual'è la posizione degli stati membri ?

Who is supporting the Circular Economy?

Leaders and laggards: we reveal where EU governments stand

Recycling
Supports 65% or higher recycling target for Municipal Solid Waste

EPR — Corporate responsibility
Supports binding minimum requirements for extended producer responsibility at EU level, including full cost coverage and modulated fees

Biowaste
Supports a mandatory separate collection of biowaste and/or a biowaste recycling target

Reuse
Supports specific targets for preparation for reuse of Municipal Solid Waste

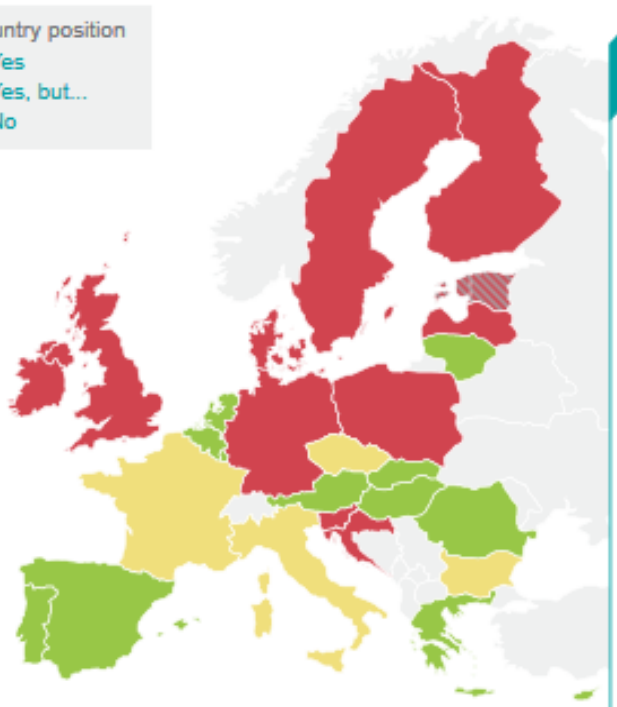
Waste prevention
Supports waste prevention targets

Packaging
Supports 10% or higher packaging reuse target

Related country data: Waste generation

AT, BE, BG, CY, CZ, DE, DK, EE, EL, ES, FI, FR, HR, HU, IE, IT, LT, LU, LV, MT, NL, PL, PT, RO, SE, SI, SK, UK

Country position
- Yes
- Yes, but...
- No



Producers can choose how to integrate a fee into the price of a product to cover its cost of disposal. But we need EU-wide minimum requirements reflecting the repairability, durability and recyclability of products: the more durable the material, the lower the fee.

Data updated 11.05.2017

See a historical view

Italy

Yes, but...
under certain circumstances

Country position

Italy supports minimum requirements for producer responsibility as binding at the EU level by 2030, but only under certain circumstances.

Our assessment

Italy is only partially supporting ambitious producer responsibility, missing the opportunity to push for stronger eco-design criteria in EPR schemes

Waste generation
486 (kg/capita per year)

0 200 400 600 800 1000

Recycling rate
44%

Source: Eurostat, 2015

http://eeb.org/uncertainty-among-eu-countries-on-waste-proposals-threatens-transition-to-a-circular-economy/

Qual'è la posizione degli stati membri ?

Who is supporting the Circular Economy?

Leaders and laggards: we reveal where EU governments stand

Recycling
Supports 65% or higher recycling target for Municipal Solid Waste

Corporate responsibility
Supports binding minimum requirements for extended producer responsibility at EU level, including full cost coverage and modulated fees

Biowaste
Supports a mandatory separate collection of biowaste and/or a biowaste recycling target

Reuse
Supports specific targets for preparation for reuse of Municipal Solid Waste

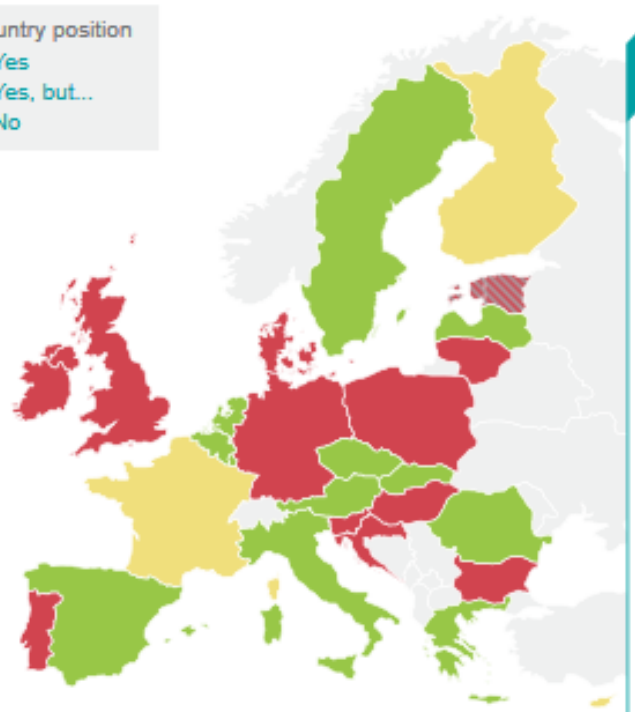
Waste prevention
Supports waste prevention targets

Packaging
Supports 10% or higher packaging reuse target

Related country data: Waste generation

AT
BE
BG
CY
CZ
DE
DK
EE
EL
ES
FI
FR
HR
HU
IE
IT
LT
LU
LV
MT
NL
PL
PT
RO
SE
SI
SK
UK

Country position
- Yes
- Yes, but...
- No



Food and other biodegradable waste account for 30-50% of all Municipal Solid Waste. When separated and composted, biowaste can be used to enrich our soils, improve the recycling of other waste streams, reduce residual waste and produce green energy such as biomethane.

Data updated 11.05.2017

See a historical view

Italy

Yes

Country position

Italy fully supports mandatory separate collection of biowaste and a biowaste recycling target by 2030

Our assessment

Italy already sorts some 6M tonnes/year of organics. Separate collection schemes are showing to be cost-effective and many progressive municipalities are considered frontrunners.

Waste generation
486 (kg/capita per year)

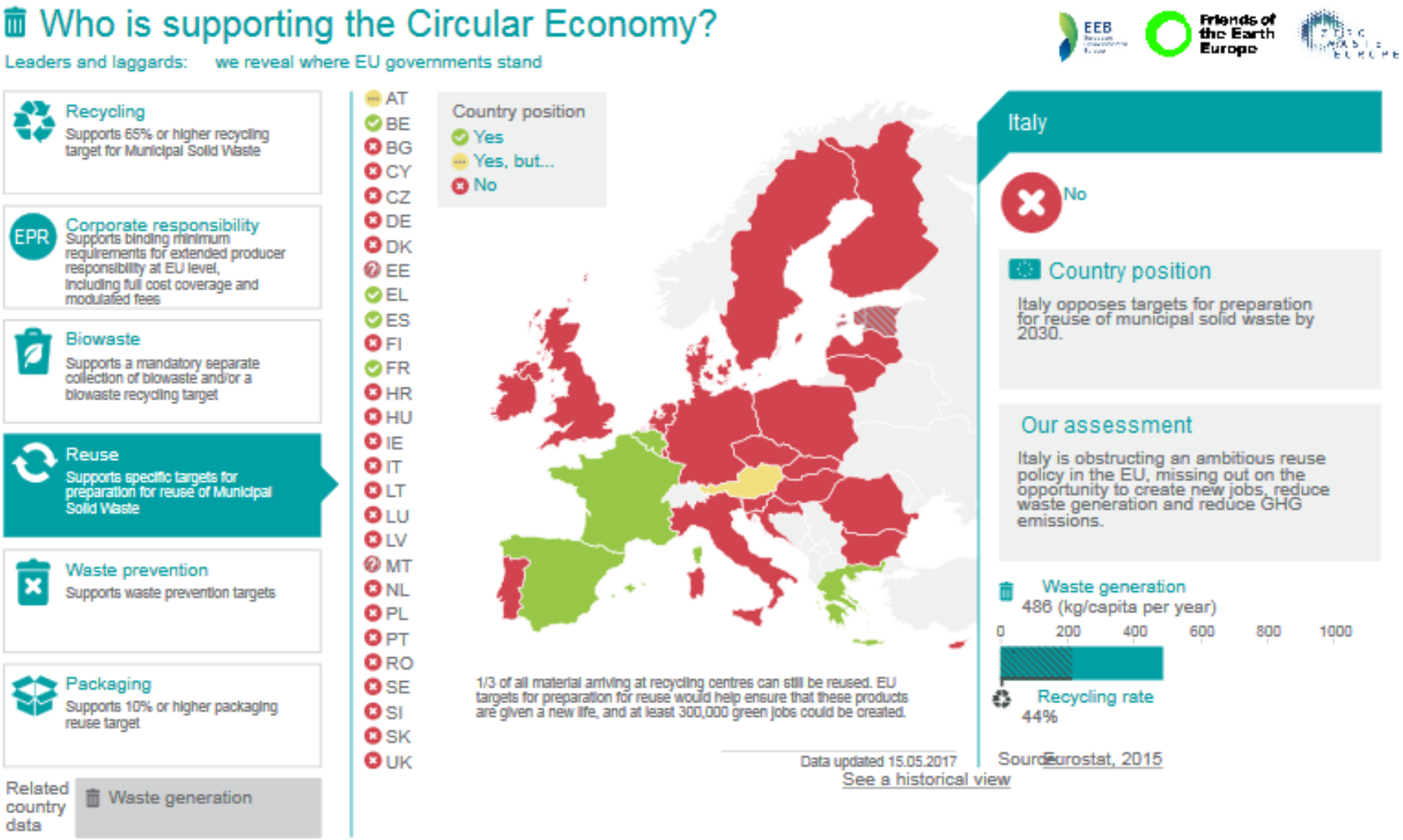
0 200 400 600 800 1000

Recycling rate
44%

Source: Eurostat, 2015

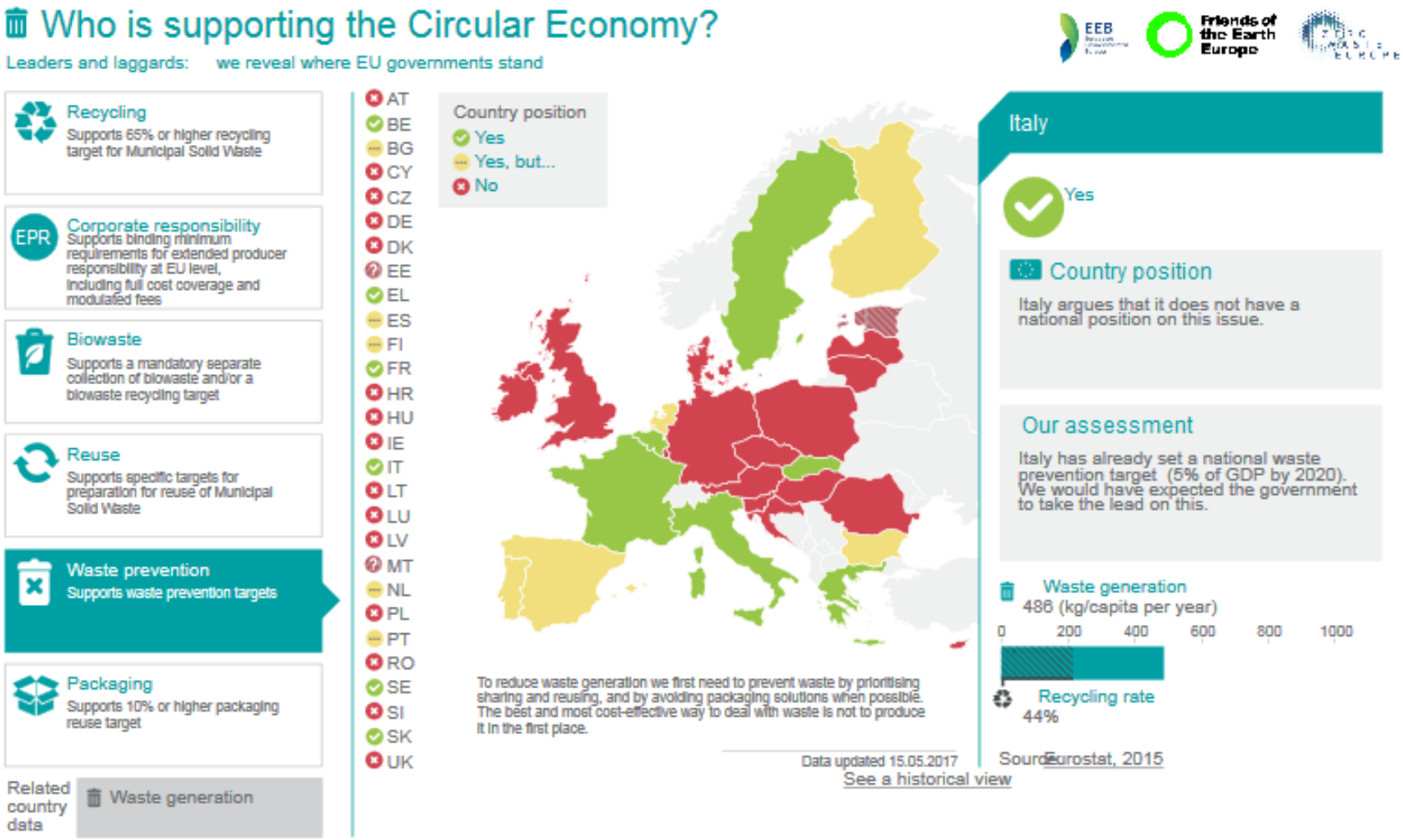
http://eeb.org/uncertainty-among-eu-countries-on-waste-proposals-threatens-transition-to-a-circular-economy/

Qual'è la posizione degli stati membri ?



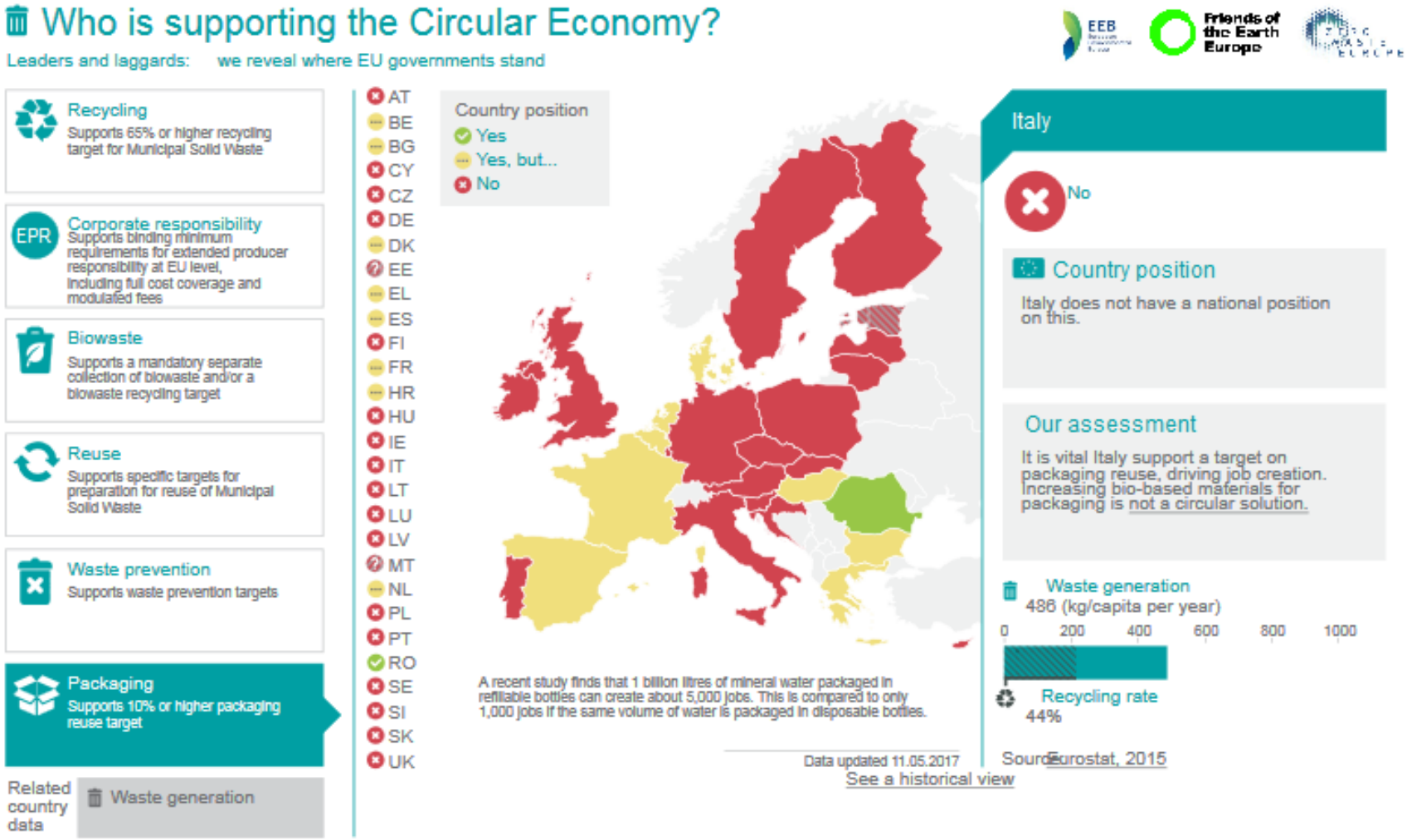
http://eeb.org/uncertainty-among-eu-countries-on-waste-proposals-threatens-transition-to-a-circular-economy/

Qual'è la posizione degli stati membri ?



http://eeb.org/uncertainty-among-eu-countries-on-waste-proposals-threatens-transition-to-a-circular-economy/

Qual'è la posizione degli stati membri ?



http://eeb.org/uncertainty-among-eu-countries-on-waste-proposals-threatens-transition-to-a-circular-economy/

APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DELL'ECONOMIA CIRCOLARE DA PARTE DI AZIENDE ITALIANE

ALCUNI ESEMPI

Presso il polo di trattamento dei rifiuti di Spresiano (TV) è stato installato un **impianto sperimentale per il riciclo dei prodotti assorbenti per la persona post-consumo** (pannolini, assorbenti, pannoloni), inaugurato nel marzo 2015 e realizzato nell'ambito del progetto Recall, co-finanziato dall'Unione Europea, **in collaborazione con Fater spa** (azienda leader nella produzione di prodotti assorbenti per la persona), il Comune di Ponte nelle Alpi (primo in Italia ad aderire all'iniziativa) e l'Istituto di Ricerca Ambiente Italia. Da una tonnellata di prodotti assorbenti usati si ottengono circa 350kg di cellulosa e 150kg di plastica.

Progetto "SharePal": un progetto di logistica condivisa associata al pallet EPAL dell'azienda NolPal S.R.L che ha come scopo la sostenibilità grazie all'utilizzo virtuoso, razionale e condiviso dei pallet da interscambio, con benefici sia sotto il profilo ambientale (abbattimento delle emissioni di CO2) che economico (riduzione dei costi per gli utilizzatori dei pallet da interscambio grazie al principio di pallet sharing).

GREENRAIL™
HIGH SPEED SUSTAINABLE FUTURE

Greenrail™ è un nuovo concept di traversa ferroviaria innovativa ed ecosostenibile costruita con plastica riciclata e gomma ottenuta dal recupero di PFU (pneumatici fuori uso), tali caratteristiche permettono di entrare sul mercato ferroviario come sostituta delle traverse in c.a.p. (calcestruzzo armato precompresso). **Greenrail™** contribuisce alla riduzione dei costi manutenzione, abbattendo inoltre le vibrazioni e la rumorosità.

FAVINI

CRUSH Fagiolo è stata la prima carta per il packaging alimentare prodotta dagli scarti della lavorazione dei fagioli. La cartiera FAVINI che la produce, ha realizzato anche **CRUSH Lenticchia** un'altro esempio virtuoso di valorizzazione industriale di uno scarto dell'industria alimentare e di risparmio della cellulosa proveniente dal taglio degli alberi.

Grazie per l’attenzione

Paolo Azzurro